



Genova
Palazzo Ducale
Fondazione per la Cultura



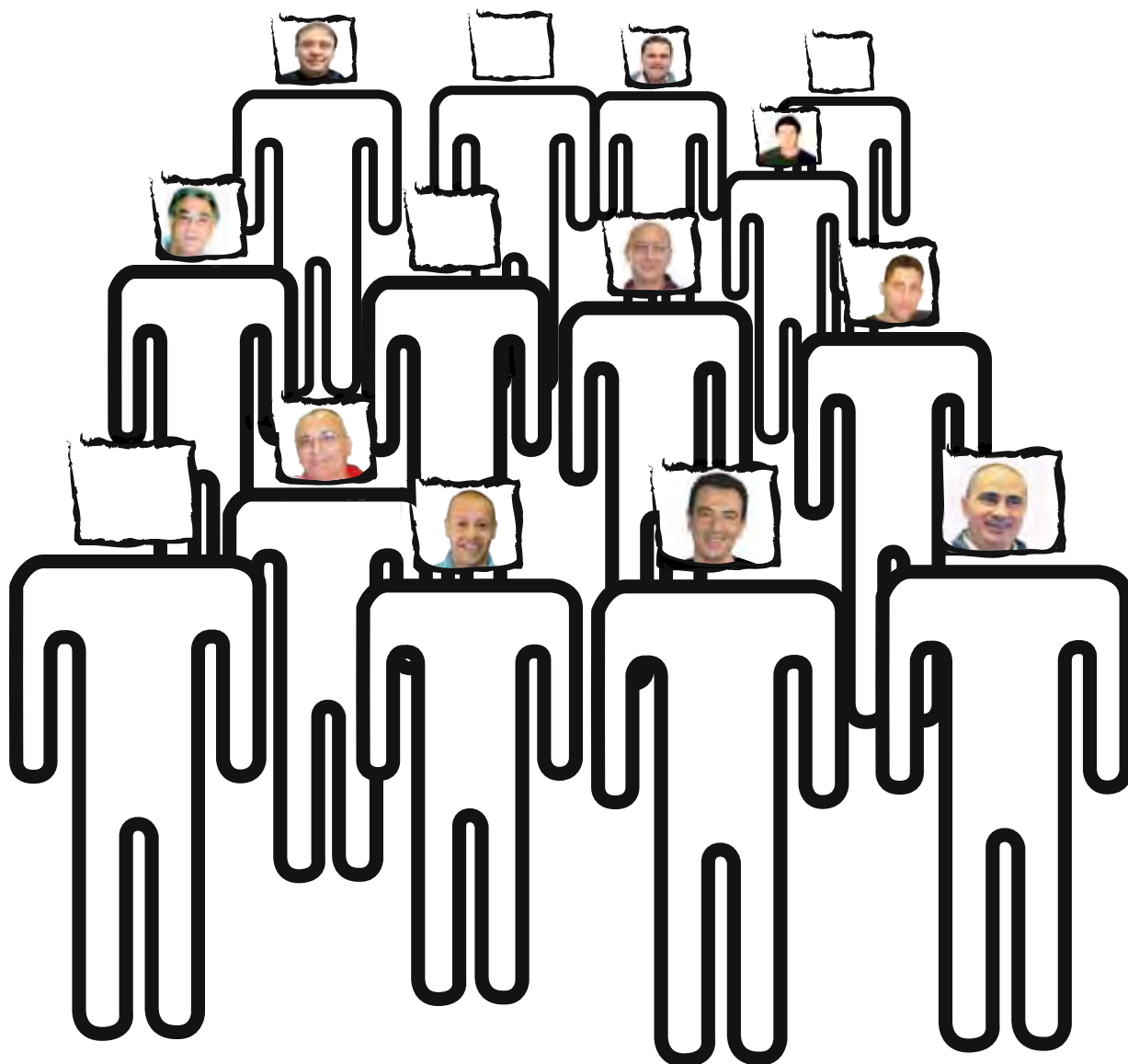
Società Cooperativa Sociale
il Biscione
Onlus

AREA DI
SERVIZIO
CARCERE +
TERRITORIO

INSERTO SPECIALE

UOMINI

CI METTIAMO LA FACCIA



DENTRO

PALAZZO DUCALE

17 - 30 NOVEMBRE 2011

RASSEGNA DELLA REALTA' CARCERARIA

TEATRO - MOSTRE - CINEMA - INCONTRI

IDEATA IN COLLABORAZIONE CON LA PROVINCIA DI GENOVA
E ASSOCIAZIONE TEATRO NECESSARIO ONLUS

PROGETTO GRAFICO DEI DETENUTI DELLA CASA CIRCONDARIALE DI MARASSI

“... LE PENE NON POSSONO CONSISTERE IN TRATTAMENTI CONTRARI AL SENSO DI UMANITÀ E DEVONO TENDERE ALLA RIEDUCAZIONE DEL CONDANNATO”.

L'Amministrazione Provinciale ormai da molti anni ha fatto una scelta, politica ed etica: occuparsi della situazione delle carceri del suo territorio. Per questa ragione nel tempo, nonostante le gravi difficoltà di bilancio cui sono sottoposti gli Enti Locali, sono stati promossi e sostenuti progetti ed interventi nell'ambito penitenziario, inerenti in particolare l'inclusione socio-lavorativa delle persone detenute. Ma non solo.

La rassegna “UOMINI DENTRO, CI METTIAMO LA FACCIA” è un'importante occasione per proporre alla città le produzioni artistiche del carcere e sul carcere sostenute in questi anni anche dal nostro Ente ma è, insieme, l'occasione per aprire tante finestre su un mondo che colpevolmente la società nel suo complesso tende ad ignorare.

L'attuale situazione delle carceri non è tollerabile, né per le persone detenute né per le persone che vi lavorano.

Anche il Presidente Napolitano ha dichiarato che *“le prigionie del nostro Paese sono una realtà che ci umilia. Una realtà non giustificabile in nome della sicurezza che ne viene più insidiata che garantita, dalla quale non si può distogliere lo sguardo”*.

Ma poco o nulla si muove e le carceri sono oggetto di una rimozione collettiva; come se non ci riguardassero.

Le carceri scompaiono, salvo aggiudicarsi l'onore delle prime pagine quando qualche parlamentare visita un istituto e diffonde il rituale comunicato stampa oppure quando accadono tentativi di suicidio o episodi di violenza che suscitano le legittime rimostanze della polizia penitenziaria gravata da responsabilità sempre più difficili. Tutto è sopito dall'indifferenza colpevole.

Intanto donne e uomini detenuti, personale ministeriale, polizia penitenziaria, educatori, insegnanti, volontari affrontano quotidianamente un'emergenza che ormai da anni è diventata normalità.

Per questo la rassegna “UOMINI DENTRO, CI METTIAMO LA FACCIA” promossa dall'Assessorato alle Carceri della Provincia con l'Associazione Teatro Necessario e la Fondazione Cultura di Palazzo Ducale assume alla luce della drammatica realtà carceraria un valore anche simbolico: accendere i riflettori sui talenti e le competenze delle persone detenute, valorizzare il lavoro di chi opera all'interno del carcere, condividere storie ed

emozioni di un pezzo della nostra società troppo spesso dimenticato, contribuire ad abbattere il muro dei pregiudizi e dei luoghi comuni che vogliono le persone detenute emarginate dal resto della società; tutto questo è una scelta di civiltà.

MILÒ BERTOLOTTO
ASSESSORA ALLE CARCERI PROVINCIA DI GENOVA

C'è un rapporto tra la riduzione delle risorse alla scuola, alla cultura, al welfare e l'insicurezza sociale? Quanto costa l'ignoranza? Su 67.961 detenuti negli istituti di pena 31.854 si collocano in una fascia tra l'analfabetismo e la licenza media inferiore. E all'opposto: c'è un rapporto tra la scuola, la cultura, il welfare con un'idea di carcere che possa riabilitare e non solo punire?

La Costituzione italiana all'art 27 dice di sì: *“... le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato”*.

Ecco perché la questione del carcere riguarda tutti noi. Non solo per un fatto umanitario, per le condizioni di sovraffollamento, per il rischio che sempre più il carcere appaia una tragica “discarica sociale”. Ma perché il carcere può essere davvero uno strumento di crescita e di nuova cittadinanza.

Obiettivo di questa rassegna, che coinvolge istituzioni, gli spazi culturali della città, chi opera dentro il carcere e tanti detenuti che hanno accettato di “metterci la faccia” è proprio quello di costruire e rendere visibile il possibile ponte tra carcere e città. Un ponte “culturale” che ci metta in contatto con un “altrove” abitato da uomini e donne che sentono il bisogno di essere ascoltati, di farsi riconoscere come essere umani in grado di ricevere e produrre cultura. Un ponte contro le paure.

LUCA BORZANI
PALAZZO DUCALE GENOVA

Il processo rieducativo del detenuto passa sicuramente attraverso la cultura. Ossia mediante la diffusione di quei valori che spesso non fanno parte del patrimonio di conoscenza del detenuto. Cultura in carcere significa rinuncia a quelle regole non scritte che connotano la sottocultura carceraria e che sono ben radicate in chi ha orientato la propria vita verso stili di vita non conformi al senso di civiltà. La scuola il lavoro, la religione rappresentano i veicoli più comuni per la diffusione della cultura nel mondo penitenziario. In questa logica si inserisce il giornale “AREA DI SERVIZIO” redatto dai detenuti, quale espressione dei ristretti alle vicende dell'istituto penitenziario. Da esso possono trarsi utili riflessioni su come migliorare la gestione dell'istituto nonché la qualità della vita di coloro che sono privati della libertà personale.

Nella mia veste di Direttore, ben consapevole del ruolo della cultura in carcere, non posso che esprimere la mia personale soddisfazione perché il carcere oggi non è più segregazione dell'individuo, ma rieducazione dello stesso. Ne sono esempio le numerose attività che fino ad oggi sono state realizzate all'interno e all'esterno della struttura, come l'attività teatrale dei detenuti che tanta risonanza esterna ha avuto nella città di Genova, i vari corsi scolastici, i laboratori di grafica e di serigrafia. Questo in sintesi è quello che avviene in carcere e deve essere portato a conoscenza di tutti perché il carcere sia sempre più un struttura moderna, trasparente e priva di ogni timore di essere scrutata dall'esterno. La paura del giudizio altrui deve lasciare spazio alla consapevolezza che più la società esterna è dentro il carcere e più quest'ultimo costituisce un modello di civiltà giuridica e sociale condivisibile... La rassegna “UOMINI DENTRO, CI METTIAMO LA FACCIA”, può costituire una importante occasione per il carcere della speranza e della civiltà.

Con l'augurio di una buona riuscita dell'iniziativa, desidero ringraziare tutti coloro che ci hanno permesso di partecipare attivamente all'opera di reinserimento del detenuto.

SALVATORE MAZZEO
DIRETTORE DELLA CASA CIRCONDARIALE DI
GENOVA MARASSI

AREA DI SERVIZIO CARCERE E TERRITORIO

AREA DI SERVIZIO – Carcere e Territorio è un giornale che dal 2005 racconta la vita nel carcere di Genova Marassi alla popolazione genovese. Una redazione di una decina di detenuti - grazie all'impegno della Cooperativa Sociale Il Biscione che si è fatta carico del progetto, con la collaborazione di diversi volontari e il supporto di alcuni insegnanti dell'Istituto Comprensivo Marassi Alta ha avuto modo di instaurare un canale di comunicazione fra il carcere e la città, invitando in carcere diversi personaggi del mondo politico e culturale genovese.

Poche esigenze (giusto quello che serve per pagare la stampa e le spese di spedizione) per produrre quattro numeri l'anno e sostenere incontri e iniziative sul carcere nel territorio genovese. Nonostante questo, a causa dei tagli e della prospettiva di non ricevere alcun finanziamento dagli enti locali per il 2012, il giornale rischia di chiudere.

Per questo motivo la redazione ha deciso di fare di più: instaurare un canale di comunicazione diretto anche sul web, con il sito **www.carcereliguria.it**, e chiedere il sostegno di tutti i cittadini attraverso formule di acquisto del giornale e abbonamenti.

Per sostenere il lavoro di AREA DI SERVIZIO chiediamo un contributo di 5 euro per ogni numero del giornale, 20 euro per l'abbonamento annuale, e 50 euro per l'abbonamento sostenitore. **Per abbonarsi, è sufficiente effettuare un bonifico della cifra indicata al conto corrente postale n. 71637086 ABI 0761 CAB 01400 intestato a IL BISCIONE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS e indicare il proprio indirizzo.**

"L'obiettivo - spiega Enzo Paradiso, criminologo responsabile del progetto - è di raccogliere fondi per rendere il giornale economicamente più forte, ed incrementare il rapporto e la comunicazione diretta con la popolazione interessata. Oltre al giornale infatti, abbiamo sempre promosso e collaborato ad attività di informazione sul carcere, e vogliamo continuare a farlo anche nel corso del prossimo anno".

UOMINI DENTRO, CI METTIAMO LA FACCIA PROGRAMMA

TEATRO

TEATRO DELLA TOSSE
17, 18 e 19 novembre / ore 11 e ore 21
PINOKKIO & CO.
Teatro Necessario Onlus
Casa Circondariale Genova Marassi

25 e 26 novembre / ore 21
HAMLICE
SAGGIO SULLA FINE DI UNA CIVILTÀ
Compagnia della Fortezza

TEATRO DELL'ARCHIVOLTO
30 novembre / ore 21
VOCE DEL VERBO ANDARE E TORNARE
Teatro dell'Ortica

MOSTRE

PALAZZO DUCALE TORRE GRIMALDINA
18 > 30 novembre / mar-dom ore 10-13/15-18
UOMINI DENTRO
Esposizione di opere pittoriche, fotografiche, video, progetti delle Case Circondariali della Liguria.

PALAZZO DUCALE CORTILE MAGGIORE, SPAZIO 36 R
18 > 30 novembre / tutti i giorni ore 10-19
RISORSE VITALI
Società cooperativa "Sensibili alle foglie"
Le 30 opere in mostra raccontano i diversi aspetti della condizione carceraria, analogie e differenze fra le diverse istituzioni di detenzione, in particolare per la pena dell'ergastolo.

EVENTI IN MOSTRA

PALAZZO DUCALE TORRE GRIMALDINA
18 e 26 novembre / ore 18
STRANI PENSIERI
Performance teatrale
Cooperativa il Biscione Progetto A27,
Kabaret Kriminale. Regia di Simonetta Guarino.

25 novembre / ore 18
27 novembre / ore 17
PAESAGGI
Performance di e con Franca Fioravanti e la scuola laboratorio Teatro delle Nuvole.

CINEMA

THE SPACE CINEMA PORTO ANTICO
NON CI STO DENTRO
Quattro appuntamenti per avvicinare il pubblico al difficile mondo delle realtà carcerarie, a cura di Isabella Rhode per "The Space Cinema Porto Antico"

7 novembre / ore 21.30
IL PROFETA, di Jacques Audiard

14 novembre / ore 21.30
TUTTA COLPA DI GIUDA, di Davide Ferrario

21 novembre / ore 21.30
THE CONSPIRATOR, di Robert Redford

28 novembre / ore 21
L'ORA DELL'AMORE, di Christian Carmosino
NON CI STO DENTRO, di Antonio Bocola

INCONTRI

PALAZZO DUCALE
SALA DEL MAGGIOR CONSIGLIO
24 novembre / ore 10
CANZONI E PAROLE DAL CARCERE

Partecipano:
BUBI SENAREGA - Cantautore,
SANDRO BALDACCI - Regista

Interventi di:
MARIA MILANO - Direttore Casa Circondariale di Genova Pontedecimo, MARIA CRISTINA BIGI - Direttore Casa Circondariale di La Spezia, PAOLA PENCO - Direttore Casa Circondariale di Chiavari, MASSIMO DI BISCEGLIE - Commissario, ANDREA ZAGARELLA - Commissario

28 novembre / ore 17.45
LA COSTITUZIONE LETTA DAL CARCERE
Lectio magistralis di VALERIO ONIDA,
Presidente Emerito della Corte Costituzionale

Partecipano:
SALVATORE MAZZEO - Direttore Della Casa Circondariale di Genova Marassi, MILÒ BERTOLOTTO - Assessora con Delega alle Carceri della Provincia di Genova, MARIA ROSARIA PALUMBO - Docente di Storia Moderna, Facoltà di Scienze Politiche, Università di Genova

PALAZZO DUCALE
SALA DEL MINOR CONSIGLIO
30 novembre / ore 18
UNA STORIA DOPO IL CARCERE
Presentazione dello spettacolo teatrale
"QUESTA IMMENSA NOTTE" in scena al Teatro Duse dal 29 novembre al 4 dicembre 2011.

Intervengono:
MILÒ BERTOLOTTO, Assessora con Delega alle Carceri della Provincia di Genova, MARIA MILANO - Direttore Casa Circondariale di Genova Pontedecimo, LAURA SICIGNANO - Direttore del Teatro Cargo.



PINOKKIO & CO COMPAGNIA SCATENATI TEATRO NECESSARIO ONLUS

TEATRO DELLA TOSSE
17, 18 e 19 novembre
ore 11 e ore 21



di Fabrizio Gambineri e Sandro Baldacci

musica: Bruno Coli

scene e costumi: Laura Benzi

regia: Sandro Baldacci

interpreti: Luciano Abategiovanni, Stefano Andreulli, Chiara Bavastro, Luca Cirelli, Ciro De Rosa, Antonio Di Perna, Salvo Roberts Echeverry Babys, Carmine Ferrara, Francesco Ferrara, Lofti Matoussi, Abdenbi Naji, Francesca Pedrazzi, Luca Pedrollo, Maurizio Platania, Vincenzo Rapone, Paolo Rocca, Rino Satriano, Maurizio Zancanella

Voce narrante: Giuliana Manganelli

Tra maggio 2005 e ottobre 2010 la compagnia teatrale "SCATENATI", formata dai detenuti della Casa Circondariale di Marassi e dagli studenti tirocinanti del corso di Laurea in DAMS della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Genova, ha dato vita, in collaborazione con l'Ist. Vittorio Emanuele II-Ruffini, a quattro spettacoli: "Scatenati" rappresentato nel maggio 2006 presso il Teatro Gustavo Modena, "Sono felice per te", andato in scena nell'ottobre 2007 al Teatro della Corte e portato in tournée al Teatro Nuovo di Torino, "Mahagonny", rappresentato nel febbraio 2009 presso il Teatro della Tosse e "Endurance", rappresentato nell'ottobre 2010 presso il Teatro Duse.

Lo spettacolo "Pinocchio & Co.", frutto del lavoro svolto dal novembre 2010 al novembre 2011 racconta le vicende di un manipolo di detenuti evasi che, per un fatale errore umano o per colpa di un beffardo destino, capitano sul palcoscenico di un teatro mentre è in corso una rappresentazione di "Pinocchio" e si trovano così Pirandellianamente costretti a interpretarne i ruoli. Ma poco conoscono del celebre romanzo di Collodi e così lo spettacolo si contamina di presenze assolutamente estranee che nascono forse da confuse reminiscenze infantili. Il Cappellaio Matto, i Tre Moschettieri, Capitan Uncino, Al Capone e tanti altri intrecciano il loro estro e le loro reciproche necessità mentre

lo spettacolo sembra nascere momento per momento assecondando gli umori degli interpreti. Si arricchisce qua e là di riflessioni inedite e a volte bizzarramente ammiccanti a Pirandello o a Shakespeare, quasi sembra avvolgersi su se stesso in una spirale tra il folle e il farsesco. Dell'atmosfera da 'favola' rimane soprattutto il lato angosciante e kafkiano; l'inganno, la sopraffazione, la dolorosa sensazione di non riuscire a 'vivere' pienamente e, al tempo stesso, il dubbio che forse sia meglio così: perché la vita schiaccia le persone, mentre la favola si limita a deformarle. Gli uomini che, sotto i costumi o dietro le maschere, si sforzano di raccontare la favola di Pinocchio non riescono a liberarsi del tutto dal senso di inutilità e di disinganno che la vita reale ha ormai inesorabilmente inculcato in loro. Quasi immedesimandosi a fatica nei loro personaggi, cercano di giungere ad un epilogo, ad un finale almeno rasserenante, se non proprio lieto, ma i piani della realtà e della finzione si intrecciano continuamente, loro malgrado, verso una conclusione inaspettata, mentre gli interpreti continuano a sopravvivere fingendo di fingere.

L'associazione culturale Teatro Necessario onlus nasce nei primi mesi del 2009 su iniziativa di artisti, operatori culturali e insegnanti, con l'obiettivo di dare continuità e sviluppo alle attività già intraprese a partire dal 2005 con i detenuti della Casa Circondariale di Genova Marassi e gli studenti del corso di Laurea in DAMS dell'Università di Genova. Tali attività, principalmente orientate verso il teatro come strumento di integrazione e di riabilitazione sociale, hanno già costituito nel corso di questi anni, per i detenuti che vi hanno preso parte, un'intensa attività trattamentale che si è rivelata, oltre che uno straordinario strumento di integrazione e di riabilitazione per i detenuti che ne hanno tratto considerevoli benefici, un'interessante fucina in grado di produrre manifestazioni di alto valore sociale oltre che di indiscussa qualità artistica.



HAMLICE SAGGIO SULLA FINE DI UNA CIVILTÀ COMPAGNIA LA FORTEZZA

TEATRO DELLA TOSSE
25 e 26 novembre
ore 21

di Armando Punzo da Lewis Carroll e William Shakespeare

con gli attori detenuti della Compagnia della Fortezza Aniello Arena, Buonomo Gennaro, Placido Calogero, Dorjan Cenka, Vittorio De Vincenzi, Francesco Felici, Gaetano La Rosa, Massimo Leone, Santolo Matrone, Massimiliano Mazzoni, Sebastiano Minichino, Andrea Pezzoni, Giacinto Pino, Nikolin Pishkashi, Jamel Soltani, Umberto Vittozzi, Edrisa Wadda, e Guido Nardin e Edoardo Nardin e con Stefano Cenci e la partecipazione straordinaria di Maurizio Rippa

Da Amleto ad Alice nel Paese delle Meraviglie, dalla tragedia del potere nel chiuso di un palazzo all'anarchia di Carroll, al suo mondo alla rovescia e ancora oltre, in un viaggio di cui non si conosce la fine. La Compagnia della Fortezza con i suoi attori detenuti arriva alla Tosse in un erotico, irriverente, provocatorio, rigoroso spettacolo. Un teatro estremo che ci inchioda alla scena, prigionieri di celle e corridoi. Elsinore è un moloch, chiede un sacrificio troppo grande ad un Amleto che non riesce, che non vuole più essere Amleto. Fuggire dal palazzo, fuggire a se stessi e trasformarsi, cercare un nuovo spazio, un altro tempo, nuove vesti tra le righe di altri autori fino a giungere nel Paese delle Meraviglie. Lasciarsi prendere per mano da Alice, farsi condurre nel mondo alla rovescia di Carroll, farsi trascinare dai suoi personaggi...perdersi, smarrirsi e poi ritrovarsi.

È questo "Hamlice": visione abbacinante e sogno al crepuscolo, uno spettacolo che toglie il terreno sotto i piedi e conduce lo spettatore "altrove", dove è ancora possibile sottrarsi al proprio ruolo definito. L'origine dello spettacolo è nella realtà di questa compagnia che come un doppio sotterraneo offre una riflessione quotidiana su questo tema. Quello che per altri è teatro - afferma Armando Punzo - per noi, per questi spiriti liberi, è vita negata.

In più di 20 anni di lavoro la Compagnia della Fortezza, ha prodotto circa ogni anno un nuovo spettacolo. Il lavoro e l'impegno della Compagnia, fortemente orientato all'esito artistico e culturale, è stato riconosciuto a livello internazionale fin dagli albori e più volte insignito di premi tra i più ambiti nel mondo del teatro.

Lo spettacolo Hamlice nella stagione 2009/2010 è stato vincitore del Premio Ubu. Il progetto di Laboratorio Teatrale nel Carcere di Volterra nasce nell'agosto del 1988, a cura di Carte Blanche sotto la direzione di Armando Punzo. A partire dal 1993 gli spettacoli della Compagnia della Fortezza sono stati rappresentati fuori



dal carcere e sono stati invitati nei principali teatri e festival italiani e internazionali. Dal 2001 il MIBAC ha riconosciuto a Carte Blanche il Progetto Speciale per il lavoro della Compagnia della Fortezza insieme alla Regione Toscana, al Comune di Volterra, alla Provincia di Pisa, all'Usl 5 di Pisa. Carte Blanche è stata capofila di un Progetto Europeo Socrates sviluppato nel triennio 2004-2006. È oggi impegnata su più fronti con altre realtà europee e non (in particolare Stati Uniti e Sudamerica) al fine di diffondere la propria esperienza e le buone pratiche che hanno portato la Compagnia della Fortezza a divenire esempio di successo artistico e modello per la realizzazione del primo "Teatro Stabile in Carcere".

VOCE DEL VERBO ANDARE E TORNARE TEATRO DELL'ORTICA

TEATRO DELL'ARCHIVOLTO
30 novembre / ore 21

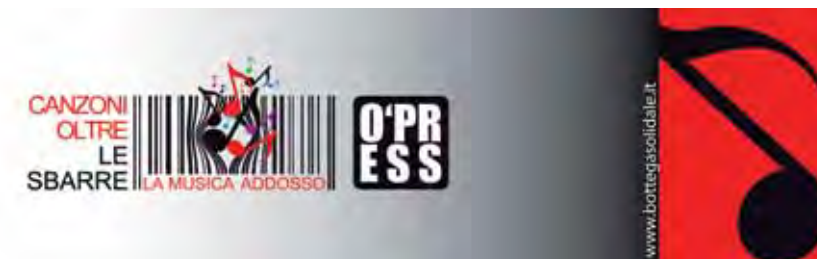
Pontedecimo e la scuola elementare Daneo. "VOCI DEL VERBO ANDARE" e "UN VIAGGIO IN QUATTRO PASSI" rappresentano due ulteriori tappe del percorso di conoscenza avviato nel 2010, attraverso il teatro, fra la scuola primaria Daneo e il carcere di Pontedecimo. Una collaborazione fra il dentro e il fuori che si apre anche ai genitori e agli insegnanti che quest'anno reciteranno insieme ai detenuti.

È un viaggio fatto di pochi spostamenti, in cui non si attraversano grandi spazi, ma si ricercano luoghi non necessariamente esotici che però rappresentino una meta di incontro, vicinanza, conoscenza e levità fra individui. Al di là del pregiudizio. È un progetto di teatro sociale portato avanti dal Teatro dell'Ortica con la regia di Anna Solaro.

UOMINI DENTRO, CI METTIAMO LA FACCIA

Esposizione di opere pittoriche, fotografiche, video, progetti delle Case Circondariali della Liguria

PALAZZO DUCALE
TORRE GRIMALDINA
18 > 30 novembre
mar-dom ore 10-13/15-18



CI METTIAMO LA FACCIA, MA ANCHE I NOMI CASA CIRCONDARIALE DI GENOVA MARASSI

Panoramica dei più significativi lavori grafici eseguiti dagli allievi del corso di Grafica Pubblicitaria di Marassi dal 2001 a oggi. La mostra presenta una raccolta di lavori, su pannelli di legno, che raccontano il lavoro della progettazione grafica dal disegno iniziale al layout finale di manifesti teatrali, locandine, immagini coordinate ecc...

A cura delle proff.sse
Daniela Bruzzone e Pina Somma

O'PRESS, CANZONI OLTRE LE SBARRE CASA CIRCONDARIALE DI GENOVA MARASSI

Ci sono idee, parole e storie che non muoiono mai, questo progetto è un altro modo per farle vivere addosso a chi le produce, a chi le inventa e a chi le indossa.

La progettazione grafica e la realizzazione della stampa serigrafica artigianale sono frutto di un ciclo di laboratori svolti con i detenuti di Massima Sicurezza del Carcere di Marassi di Genova. I laboratori ispirati dalla musica e dalla poesia di Fabrizio De Andrè, Franco Battiato e Vinicio Capossela hanno accompagnato i detenuti in un percorso di formazione professionale e di crescita personale.

Il progetto è stato realizzato da La Bottega Solidale in collaborazione con l'Istituto Vittorio Emanuele-Ruffini, Associazione Culturale Teatro Necessario Onlus

IL MIO SILENZIO “... e leggero, in silenzio, il mio pensiero sale...”

CASA CIRCONDARIALE DI PONTEDECIMO

“... affacciata alla finestra osservo il mondo e libero la mente...”
Sabrina

Questo allestimento è stato realizzato dalle detenute/i della Casa Circondariale di Pontedecimo e vuole essere una rappresentazione artistica della donna che si esprime cromaticamente attraverso il ROSSO della forza, il NERO della sofferenza, il BIANCO della rinascita sulle cui ali volano via liberamente i pensieri e le parole delle cattive ragazze... non per sempre.

A cura delle proff.sse
Renata Torchio e Alba Ferrario

PAESAGGI CASA CIRCONDARIALE DI CHIAVARI

Il testo e il video PAESAGGI sono il risultato di un percorso iniziato nella Casa Circondariale di Chiavari nell'estate 2011. Il progetto del Laboratorio Teatrale e del video è stato ideato e realizzato da Franca Fioravanti, Teatro delle Nuvole. Il risultato è un processo creativo verso la poesia e la bellezza. PAESAGGI è una poesia e una partitura per voci e suoni elaborata dai partecipanti al laboratorio teatrale attraverso il viaggio nei paesaggi interiori dei poeti che hanno cantato la Liguria.

Il video Paesaggi racconta questo viaggio. Le voci originali di Attilio, Antonio, Federico, Gianfranco, Yassin, Mirko, Mustafà, William ne evocano i luoghi, aprendo lo sguardo verso la bellezza della visione.

Franca Fioravanti, Teatro delle Nuvole

ESPERIENZA HERMOSILLO PROGRAMA DI MEDIAZIONE TRA PARI IN UN CENTRO PENITENZIARIO

La video intervista illustra l'esperimento di mediazione tra pari in un centro penitenziario di Hermosillo (Messico). Un programma nato dal bisogno di creare un ambiente con un clima di convivenza pacifica basata sull'armonia e la negoziazione tra detenuti per poter implementare un progetto di riadattamento dei reclusi nei Centri di Riadattamento Sociale (Ceresos) dello Stato di Sonora in Messico. Il Dott. Jorge Pesqueira Leal, Presidente Esecutivo del Patronato per il Recupero Sociale, ebbe l'idea di avviare un "Programma di Formazione di Mediatori tra Pari nel Centro Penitenziario" il cui carcere aveva oltre 5000 detenuti, tutti di genere maschile. I risultati raggiunti con questo programma furono numerosi ed estremamente soddisfacenti: in primo luogo, l'ambiente cambiò profondamente. Non ci furono più vittime in seguito a conflitti e risse. I casi di disordine e le risse furono negoziati, poiché uno dei compiti essenziali dei Mediatori Pari è proprio quello di pacificare oltre che di mediare.

A cura di Juan Pablo Santi

SOTTOSOPRATTUTTO CASA CIRCONDARIALE DI SANREMO, SAVONA, GENOVA MARASSI

Esposizione di opere pittoriche, foto di murales, ritratti ed autoritratti su carta realizzati nell'ambito del laboratorio artistico, presso le case circondariali di Sanremo, Savona, Genova Marassi

A cura di Cinzia Vola

Poiché ciò che è sotto è sempre più sopra e ciò che è dentro è fuori: nella griglia che cattura l'emozione, a poco a poco in trasparenza se ne delinea il volto, di cui indago l'anima, appuntandovi ciò che mi evoca...

Auto Ritrarsi - Ho esteso la mia ricerca artistica ritrattiva anche all'attività formativa nell'ambito del disagio sociale (dal 2006 presso tutti gli istituti del territorio della Liguria) riconoscendo all'arte un valore educativo fondamentale. Attraverso l'utilizzo dello strumento grafico-pittorico il tema dell'identità, come valore di conoscenza di sé, diventa un aspetto peculiare per stimolare un processo di rielaborazione interiore e di crescita personale. In una realtà coercitiva di inevitabile sofferenza, aggressività e conflittualità, un'attività spirituale di "evasione", è propedeutica all'accettazione della sanzione penale come possibilità di ogni cambiamento, ed a sensibilizzare le persone alla ricerca di valori legati alla bellezza e all'armonia, nel tentativo di costruire un'immagine interiore di sé nuova e propositiva; ed infine concorre al rasserenamento del clima sociale.

Prof.ssa Cinzia Vola, Ritrattista - Novembre 2011

Francesco, detenuto presso il Carcere di Sanremo, ottobre 2011: *"Vedere per mezz'ora lo stesso viso, che è il mio, mi dà noia, mi inquieta. Non sono abituato ad osservarmi per così tanto tempo in modo fisso e silenzioso,...), come se l'oggetto del mio lavoro fosse l'icona di uno speciale interlocutore che costringe ad un eterno interrogarsi alla ricerca di un significato".*

Opere esposte: "Dialogo Interpersonale e Atemporale Multiforme", 7 tele-70x100 acrilico, Donatien G. Quartieri - Copia e "Remake" di opere di Matisse su carta e tela acrilico - "Ritratti ed Autoritratti su carta" Case Circondariali di Sanremo e Savona. Fotografie delle fasi di realizzazione dei 4 murales: uno per l'area passeggio 3ª Sezione Attenuata Casa Circondariale di Marassi e tre per le sale colloquio ricevimento famigliari con bambini Casa Circondariale di Sanremo.

ESSERE DENTRO ESSERE FUORI CASA CIRCONDARIALE DI GENOVA MARASSI

Mostra/installazione fotografica

ESSERE DENTRO
Varcare quella porta, penetrare all'interno di quella cortina blindata, vedere cosa c'è davvero al di là della superficie, è entrare in un altro mondo. Un mondo con regole proprie, con una sua scansione del tempo, un microcosmo in cui assumono importanza immensa cose cui 'fuori' nemmeno badavi.

ESSERE FUORI
Esibire i miei "tic", i piccoli oggetti personalizzati. Stile di vita ritagliato nel consumo - (in)cosciente - che diventa espressione, visione, memoria.

Fotografie in bianco e nero realizzate dai detenuti dell'alta sicurezza di Marassi e dagli allievi della 4ªBGP e 5ªBGP dell'Istituto Vittorio Emanuele II - Ruffini

Docente di Tecnica Fotografica: Margherita Isola

STRANI PENSIERI

CENTRO FORMAZIONE ARTISTICA

PALAZZO DUCALE
TORRE GRIMALDINA
25 novembre / ore 18
27 novembre / ore 17

da Riflessioni e Memorie di Uomini Detenuti nel Centro Clinico di Marassi

Regia ed scrittura scenica: Simonetta Guarino

Aiuto-regia: Mauro Bozzini

Con: Bozzo Daniel, Cacciola Loredana, Camera Daniela, Caracciolo Paolo, De Meo Enrico, Majorana Andrea, Margagliano Francesca, Ogliari Eva, Palo Christian, Quattrone Valentina, Vindimian Michele

Prodotto con la collaborazione di: Cooperativa il Biscione Progetto A27, Associazione Culturale KUMMELEKALE di Simonetta Guarino e Mauro Bozzini, Centro di Formazione Artistica di Luca Bizzarri



PAESAGGI

CENTRO FORMAZIONE ARTISTICA

PALAZZO DUCALE
TORRE GRIMALDINA
25 novembre / ore 18
27 novembre / ore 17

Performance di e con Franca Fioravanti e la scuola laboratorio Teatro delle Nuvole

RISORSE VITALI

SOCIETÀ COOPERATIVA

SENSIBILI ALLE FOGLIE

PALAZZO DUCALE
CORTILE MAGGIORE
SPAZIO 36 R
18 > 30 novembre
tutti i giorni ore 10-19

La creatività sembra essere una delle risorse più efficaci per tenersi in vita. Come scriveva Luigi Settembrini, all'ergastolo di S. Stefano a metà dell'Ottocento: *"Io scrivo perché scrivendo il duol si disacerba, perché ho bisogno di scrivere; e s'io non scrivo non vivo"*.

Questa mostra propone opere pittoriche, disegni e manoscritti prodotti da persone in carcere, all'ergastolo, negli ospedali psichiatrici giudiziari. Le opere esposte vogliono documentare diversi aspetti della privazione della libertà e valorizzare le risposte creative alla sofferenza che essi comportano, per favorire una maggior consapevolezza sociale e una conoscenza non astratta dell'esperienza umana della reclusione. L'esposizione ha inoltre lo scopo di sollecitare una maggiore attenzione alle risorse creative che aiutano le persone ad affrontare la loro condizione estrema. In questo senso può essere utile anche per educare ad una cittadinanza solidale, attenta ai diritti delle persone e alla creatività come importante risorsa umana.

Attraverso le 30 opere in mostra si intende fornire una documentazione sui diversi aspetti della condizione carceraria, sulle analogie e differenze fra le diverse istituzioni di detenzione, con particolare attenzione alla pena dell'ergastolo. L'evento espositivo mira a sollecitare un lavoro ad ampio raggio di consapevolezza sociale. La mostra si avvale di un apparato di schede che illustrano il processo creativo di ogni autore e che confermano come l'incoraggiamento allo sviluppo della creatività sia, anche per chi è in carcere, una delle risorse più efficaci affinché, si possa, non sopravvivere, ma, continuare a vivere.



CANZONI E PAROLE

DAL CARCERE

PALAZZO DUCALE
SALA DEL MAGGIOR CONSIGLIO
24 novembre / ore 10

Rivolto alle scuole Medie e Superiori.

Buby Senarega (Genova, 1938) è un cantautore coinvolto in varie attività di volontariato. Ha raccolto in un cd i sogni e le speranze, i rimpianti e le delusioni dei carcerati del centro clinico di Marassi. Ha collaborato alla realizzazione di diversi spettacoli teatrali e letture dal carcere.

Sandro Baldacci (regista), Bruno Coli (musicista) Autori di cinque spettacoli teatrali musicali realizzati con i detenuti della Casa Circondariale di Marassi e rappresentati all'esterno nei principali teatri di Genova.

Seguirà una breve rappresentazione di una scena dello spettacolo "Pinokkio&Co" del regista Sandro Baldacci con due detenuti della Casa Circondariale di Genova Marassi e uno studente del Vittorio Emanuele II- Ruffini. Interventi dei direttori delle Case Circondariali di Pontedecimo, Chiavari e La Spezia e dei Comandanti della C.C. di Genova-Marassi e della scuola di formazione di Cairo Montenotte.

LA COSTITUZIONE

LETTA DAL CARCERE

LECTIO MAGISTRALIS
di VALERIO ONIDA,
Presidente Emerito della Corte Costituzionale

PALAZZO DUCALE
SALA DEL MAGGIOR CONSIGLIO
28 novembre / ore 17.45

Valerio Onida, Presidente Emerito della Corte Costituzionale (Milano, 1936), è docente di Diritto costituzionale presso l'Università statale di Milano. Nominato giudice costituzionale dal Parlamento italiano nel 1996. Ha insegnato nelle Università di Padova, Firenze, Sassari, Pavia, Bologna, Milano, intrattenendo inoltre numerose collaborazioni in ambito culturale e di ricerca con l'Università di Verona che gli ha conferito nel 2010 la laurea honoris causa "per la sua dedizione all'insegnamento e alla ricerca, per la sensibilità ai temi istituzionali e al dialogo con le istituzioni civili e l'attenzione alle prospettive di riforma dell'ordinamento costituzionale". Presiederà l'autorità per le Garanzie civiche del Comune di Milano, speciale organo consultivo ideato dal neosindaco Pisapia, con il compito di assicurare la partecipazione dei processi amministrativi e la trasparenza delle nomine. È volontario nel carcere di Bollate presso lo «sportello giuridico» dove fornisce sostegno ai detenuti, difendendo la «pari dignità sociale e uguaglianza di tutti di fronte alla legge», contemplata dall'art. 3 della Costituzione Per questo impegno, nel 2006, l'associazione «Art. 3», nata per diffondere la conoscenza e lo spirito della Costituzione, gli ha conferito un premio.

UNA STORIA

DOPO IL CARCERE

PALAZZO DUCALE
SALA DEL MINOR CONSIGLIO
30 novembre / ore 18

Presentazione dello spettacolo teatrale "QUESTA IMMENSA NOTTE" in scena al Teatro Duse dal 29 novembre al 4 dicembre 2011. Lo spettacolo racconta la vita di due donne perse tra i problemi psicologici e sociali che la vita impone loro. Sono ex detenute, amiche dal momento in cui si sono conosciute in carcere, ma nonostante le paure i litigi e le menzogne si vogliono bene e una rappresenta quello che non ha mai avuto o che ha perso l'altra, come ad esempio una madre o un figlio.

Si ringraziano tutti coloro che hanno reso possibile la realizzazione di questa rassegna, in modo particolare le detenute e i detenuti che ancora una volta hanno scelto di "METTERCI LA FACCIA"!

Coordinamento generale:

PIER FONTANA, FLORENCE REIMANN, MIRELLA CANNATA

Hanno collaborato alla realizzazione del numero speciale di Area di Servizio:

MIRELLA CANNATA (Teatro Necessario Onlus),
GIORGIA MATARESE (www.giorgiamatarese.com),
ENZO PARADISO (Criminologo)



Genova
Palazzo Ducale
Fondazione per la Cultura



il Biscione
Onlus



TEATRO CARGO

